Conto corrente con la Posta

Gallarate, 14 Gennaio 1911.

Anno VII — Num. 2

Si pubblica al Sabato

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Via A. Manzoni, 6

ABBONAMENTI:
ANNO — . . . . . Lire 3
SEMESTRE . . . . „ 1.75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 la Copia

# UNIONE

Settimanale dell' Alto Milanese

Si pubblica al Sabato

INSERZIONI:
PER OGNI LINEA DI CORPO 7
In 4a pagina . . . L. 0,50
„ 3a pagina . . . „ —,—
Cenni necrologi . . „ —,—
Corpo del giornale . . „ —,—

Dirigersi alla ditta A. Geiger successore di E. E. Obliaght Via Garoni 12 Varese, telefono N. 190 e Galleria V. E., 86 Milano, telefono 11-15

# VERSO IL REFERENDUM

## PAROLE CHIARE E ONESTE

Domani adunque gli elettori gallaratesi diranno il loro parere sulla interessante e grave questione della scelta del terreno da acquistarsi per la costruzione del Palazzo delle Scuole Secondarie. Noi abbiamo già chiaramente esposto nell'ultimo numero il nostro modesto giudizio che si può sintetizzare così:

1° Riteniamo un errore la deliberazione consigliare di indire un *referendum;*

2° Fra le due località proposte al voto degli elettori scartiamo senz'altro quella del *Foro Boario* e diamo la preferenza ai *Prati Palassi* non sembrandoci molto serie, nè consistenti le obbiezioni avanzate da coloro che si oppongono a questo progetto.

Ma all'ultima ora apprendiamo come, fra le due proposte, una terza sia venuta fuori per iniziativa di alcuni cittadini appartenenti alla democrazia, quella cioè di votare scheda bianca, esprimendo così parere contrario tanto all'una come all'altra località prescelte. Ci si riferisce infatti che circola e va coprendosi di firme un manifesto, — che sarà pubblicato — nel quale, premesse le più ampie lodi all' indirizzo dell'Amministrazione Comunale e pur facendosi affermazioni di fiducia nell'opera del Sindaco e della Giunta, si conclude invitando gli elettori a negare il loro voto tanto alla località del *Foro Boario* come a quella dei *Prati Palassi*, perchè si possa così dal Consiglio Comunale scegliere poi una località migliore.

Noi non abbiamo potuto leggere questo documento che — ci si dice — porta la firma anche di alcuni consiglieri della maggioranza e di molti amici dell'attuale Amministrazione.

Se ci fosse stato comunicato, non solo non ci avrebbe recato dispiacere, ma l'avremmo ben volontieri ospitato nel nostro giornale. Invece i promotori hanno voluto far senza di noi (quanti, anche fra coloro che si credono *moderni,* hanno pur sempre un sacro orrore della stampa e di essa si ricordano soltanto per criticarla sommessamente e vilipenderla!), ed hanno preferito ricorrere ad un mezzo non molto simpatico, quello di peregrinare nei caffè e nei ritrovi pubblici a mendicar firme, senza sdegnare di raccogliere anche quelle dei più recisi avversari dell' Amministrazione. Ci si dice che fra molte firme faccia bella pompa di sè anche quella di una vecchia nostra conoscenza, che, come un capitano di ventura, può sempre disporre di una quarantina di voti, quegli stessi voti che servirono in passato a sostegno di tutte le candidature clericali e che ora questo signore avrebbe offerti trasformati in firme da apporre al manifesto laudativo dell'Amministrazione democratica.... Come si spieghino certi nuovissimi atteggiamenti come si giustifichino certe incoerenze di consiglieri che approvarono il referendum per due sole località ed ora invitano gli elettori a votare scheda bianca, che vennero in Consiglio a proporre formalmente la località del Foro Boario ed ora la rinnegano, noi proprio non sapremmo; nè del resto ce ne importa troppo.

Una cosa ci dà motivo a vivo compiacimento ed è la constatazione che proprio a giustiziare — è la parola — la proposta scelta del Foro Boario abbiano precisamente pensato quegli stessi che l'avevano suggerita fuori del Consiglio e che in Consiglio avevano mandato a presentarla. *De-profundis.*

È stata una rivendicazione del buon senso e noi ne prendiamo atto con vero piacere.

Così questo risveglio dell' opinione pubblica non ci spiace, nè ci spaventa. Abbiamo troppe volte lamentata la predominante indifferenza ed apatia della maggior parte dei nostri concittadini intorno alle questioni di pubblico interesse, perchè oggi questo movimento ci possa preoccupare o infastidire. Ne siamo anzi lieti e vorremmo che sempre i cittadini si interessassero della cosa pubblica ogniqualvolta si devono risolvere gravi problemi municipali e dicessero il loro parere; così auguriamo uguale interessamento da parte del pubblico ed una simile agitazione prossimamente, quando si dovrà pur decidere la questione del Padiglione chirurgico e non ci sarà allora da parte dei grassi proprietari da prendere soldi, sì bene da darne!...

Nel merito poi noi francamente dobbiamo dichiarare che non ci sentiamo feticisti, nè adoratori irriducibili di alcuna località.

Se allo stato attuale delle cose noi preferiamo la località dei Prati Palazzi, ciò non significa che davanti ad una proposta migliore noi subito non rinunceremmo alla nostra.

Temiamo e non vorremmo — si deve dirlo — che l'attuale agitazione, alla quale la maggior parte ha aderito in buona fede, si presti al giuoco degli interessi privati; ma alla fin fine la scelta di una località piuttosto che di un' altra a noi non importa eccessivamente.

Purchè non si sopprima una Piazza, purchè si trovi — e questo è il difficile — un'area adatta, sufficiente, che presenti maggiori vantaggi di quella dei *Prati Palassi*, che possa essere occupata subito e sia compatibile e proporzionata, nel costo, alle disponibilità finanziarie del Comune, noi saremo i primi ad inchinarci alla nuova proposta, anzi a caldeggiarla.

Perchè, possiamo gridarlo forte, — e non tutti possono fare altrettanto — in questa grave questione noi abbiamo combattuto e combattiamo a viso aperto; non siamo guidati da ripicchi personali o da piccine vanità insoddisfatte; e nemmeno siamo direttamente o indirettamente interessati per alcuna delle proposte; perchè non abbiamo nè terreni nè case nè alberghi da offrire al Comune, nè, avendoli, moveremmo un passo o ci agiteremmo comunque per farli accettare.

Noi non sentismo che la voce della nostra coscienza, noi non seguiamo se non la via che essa ci addita.

Forse viviamo in un mondo di sogni, forse non saremo abbastanza moderni; ma preferiamo vivere così.

**L'Unione.**

## Prati Palazzi o Foro Boario?

Da un gruppo di cittadini che, disinteressatamente e seriamente hanno studiata la questione della località da scegliersi per le nostre Scuole, riceviamo il seguente articolo che ben volontieri pubblichiamo:

### Rifacendo un pò la storia.

Il problema di maggiore importanza che incomba oggi sulla nostra città — allo studio e soluzione del quale l'Amministrazione Comunale ha dato il contributo della sua opera più volonterosa — è senza dubbio quello che riflette la costruzione del nuovo Palazzo, ove dovranno insediarsi la R. Scuola Tecnica, la Scuola Comunale Media di Commercio, la Scuola di Tessitura e la Scuola M.le Popolare di Disegno, delle quali specialmente la prima, già regificata, e la seconda, da regificarsi nel corrente anno, sono ora confinate in locali divenuti angusti, insufficienti indecorosi per lo sviluppo assunto in questi ultimi anni e reclamano urgentemente una nuova e più idonea sede.

Era naturale e doveroso quindi che l'Amministrazione Comunale si mettesse all'opera col migliore impegno per trovare all'uopo una località conveniente.

Primo pensiero fu quello di cercarla — se possibile — nella parte interna della città entro la vecchia circonvallazione; ma sorsero subito gravi difficoltà, sia per il forte prezzo d'acquisto, sia per la impossibilità di avere in tempo breve la disponibilità degli stabili.

E fu giusto e savio concetto quello di non impegnare il Comune in una forte ed eccessiva spesa per la sola area, concetto che avrà certo l'approvazione dei più

Si rivolsero quindi le ricerche fra le zone esterne per trovarvi aree nude e non troppo costose.

La parte a Nord - Est della linea ferroviaria venne scartata *a priori* per molteplici ragioni riguardanti le comunicazioni e lo sviluppo edilizio. — Occorreva dunque pensare alla vasta zona circoscritta dalla via Volta, dal confine di Crenna e da via Magenta verso Arnate, zona che in questi ultimi anni, mercè l'anticipato tracciamento delle strade, ha preso uno sviluppo edilizio considerevole, che continuerà ad aumentare via via che le nuove strade comunali verranno sistemate o tracciate.

Ma il compito — lo riconosciamo — non poteva essere facile, come a tutta prima sembrerebbe, data la scarsità di aree che fossero subito disponibili e soddisfacenti a tutte le molteplici condizioni indispensabili per una Scuola di vaste proporzioni.

Guida principale nella scelta del terreno doveva essere il concetto di preferire località che, distando il meno possibile dalla piazza Vittorio Emanuele, centro della nostra città, avessero, oltre il requisito della salubrità, anche il giusto orientamento prescritto dalle norme regolamentari, facili e molteplici accessi, una buona ed estetica prospettiva, e fossero il meno possibile soggette a private servitù di confine e tali che il costruirvi un edificio pubblico di tanta mole dovesse servire di incentivo ai privati per costruire nelle sue adiacenze nuovi fabbricati con vantaggio pubblico e delle finanze comunali.

Questi i criteri principali che secondo noi si debbono tenere presenti per giudicare in simile materia.

La Giunta trattò l'acquisto di parecchie aree; alcune di esse risultarono insufficienti per la considerazione della possibilità di un successivo ampliamento; altre furono giudicate troppo vicine al confine di Crenna e quindi situate alla periferia del territorio comunale.

Il terreno di proprietà del sig. Ing. Bonomi e dei F.lli Cattaneo in fregio alla nuova piazza circolare e allo stradone per Arnate nella prossimità dei *Prati Palazzi* fu prescelto dall' Amministrazione Comunale siccome meglio rispondente ai requisiti sopraesposti; e la proposta concretata dalla Giunta venne così portata innanzi al Consiglio Comunale.

Molte obbiezioni e contrarietà si sollevarono tosto contro quella località. Ma noi crediamo che siasi troppo ecceduto nella critica, forse più per sentimento di antipatia verso una località finora rimasta sconosciuta ai più che per ragioni positive e fondate.

E che tali critiche siano state eccessive noi crediamo di poter dimostrare esponendo le seguenti considerazioni in forma affatto obbiettiva nella speranza di dissiprare nel pubblico errori ed equivoci e di contribuire ad illuminarlo sul voto che è chiamato a dare domani.

### Terreno

La località preferita dalla maggioranza della Giunta Municipale è un appezzamento della superficie di circa Mq. 5000, aumentabili secondo le risultanze del progetto edilizio, quindi senza una limitazione assoluta e prestabilita di spazio, il che costituisce un notevole vantaggio. È di forma rettangolare sì da permettere una costruzione perfetta nei rapporti specialmente delle esigenze didattiche. Il suo orientamento è conforme alle prescrizioni di legge

È circondata per tre lati da vie ampie e prospetta altresì una piazza. Il prezzo d'acquisto è molto conveniente, anzi inferiore a quello di tutte le altre località proposte e versanti in condizioni meno favorevoli.

### Salubrità

È questo uno dei punti che maggiormente dà luogo a discussioni e critiche vivaci in causa della vicinanza dell'*Arno.*

A questa obbiezione si potrebbe pregiudizialmente osservare che, se la vicinanza dell' Arno dovesse costituire un elemento assoluto di insalubrità, non si dovrebbe permettere che si continui a fabbricare case d' abitazioni proprio sulle sponde del torrente.

E torna ovvio poi che, mentre nella scuola i ragazzi stanno cinque o sei ore del giorno, le case civili rimangono abitate di giorno e di notte.

Ma prescindendo anche da questa osservazione, per esperienza, in seguito a continuate osservazioni fatte nel corso di circa un anno, ci sentiamo sicuri di affermare che la posizione del terreno in discorso è buona e salubre, non meno di quelle degli altri edifici scolastici del Comune.

La distanza dell'*Arno* va dai metri 80 ai 120; il pubblico macello dista circa 130 metri; il sottosuolo è costituito da un vasto banco d' argilla impermeabile, e mentre in piazza Foro Boario, piazza Garibaldi, piazza Vitt. Eman. la falda acquea sotterranea si trova a circa *sei* metri di profondità, ai Prà Palazzi invece si trova ad oltre 18 metri di profondità. Quindi terreno in condizioni favorevolissime per costruire i locali sotterranei indispensabili per i depositi di materiale, per i caloriferi, per i laboratori delle Scuole professionali, ecc.

Non facciamo cenno dell' approvigionamento dell' acqua, sebbene i pozzi darebbero acqua buona, perchè il futuro palazzo sarà fornito di acqua potabile condotta.

Ma un altro appunto, intorno alla salubrità, riguarda l' altimetria.

La questione di altimetria non deve avere che una minima e trascurabile importanza a Gallarate essendo essa situata su di un piano uniforme e pochissimo inclinato.

Ed a persuadersi che non debba preoccupare alcunchè la quota del terreno basta osservare i seguenti dati altimetrici sul livello del mare:

| | |
|---|---|
| Piazza Risorgimento . . . . . | metri 238.24 |
| » Vittorio Em. . . . . | » 236.83 |
| Incontro della via Marsala colla via Palestro . . . . . | » 236.67 |
| » della via Umberto colla via Giusep. M. Bonomi . . . . . | » 236.27 |
| Piazza nuova dove sono progettate le scuole secondarie . . . . . | » 236.62 |
| Strada per Cardano vicino allo Stabilimento Bassetti . . . . . | » 235.38 |

### Distanza. - Vie di accesso

Una condizione di non trascurabile valore, prescritta anche dal regolamento speciale, è che gli edifici scolastici debbano costruirsi in luoghi aventi diversi e facili accessi. Sotto questo rispetto la località proposta soddisfa pienamente e non si potrebbe desiderare di meglio.

Dal nuovo piszzale delle progettate Scuole si irradiano per diversi ed opposti punti della città ben quattro vie e cioè la via Eusebio Pastori in comunicazione poi con le vieMagenta, Cantoni e Trombini, la nuova via lunga circa 180 metri che fiancheggia lo stsbilimento del Sig. Piantanida che è poi continuata dalla via Arnetta, la via Galileo Ferraris in comunicazione con le vie Umberto e Cadolini, la nuova via che in opposto alla Eusebio Pastori metterà capo alla via Novara.

Ad una così felice condizione nei riguardi della molteplicità e comodità degli sccessi si unisce la breve distanza misurata dal punto esattamente centrale della città, cioè la piazza Vitt. Emanuele ed infatti una tale distanza è pressochè uguale a quella che corre tra il suddetto centro ed il ponte del Corso Sempione ed inferiore a quella che intercede fra la detta piazza e le Scuole elementari maschili.

### Sviluppo edilizio

È indubbio che la costruzione del palazzo delle scuole nella località proposta sarà di incentivo alla costruzione di caseggiati civili nelle sue adiacenze.

Questa considerazione non ha un diretto rapporto coll'interesse della scuola e quindi può essere ritenuta di secondaria importanza.

Ma però non deve essere trascurata affatto nella dissamina dell' importante questione, perchè ha il suo valore reale e concomitante nella decisione che sta per prendere il corpo elettorale.

La zona che si stende dietro il palazzo delle scuole femminili tra il nuovo grande stradone dei *Prati Palazzi* e la via Novara è quella che oggidì offre le migliori probabilità per l'espansione edilizia cittadina.

Assecondare e favorire tale espansione è un doveroso compito dell'Amministrazione comunale, la quale, avendo già provveduto ad una sufficiente nuova rete stradale, ha ora il suo tornaconto a mettere in valore e far fruttare le sue nuove strade nell' interesse del suo bilancio finanziario e per il progresso della città.

Intorno al Palazzo delle Scuole, lo abbiamo già detto, sorgeranno di necessità in breve volger di tempo altre case civili che concorreranno a migliorare e ad aumentare le rendite comunali.

### Piazza Foro Boario

L'idea di costruire il Palazzo delle Scuole sulla Piazza Foro Boario è delle più infelici che si potevano pensare; e poche considerazioni basteranno — noi crediamo — a persuadere la cittadinanza che sarebbe un gravissimo errore se tale proposta dovesse realizzarsi.

E prima di tutto noi osserviamo: Vi è in Gallarate così grande abbondanza di piazze e di aree aperte da potere con tanta leggerezza sopprimerne una, la più grande, senza portare pregiudizio e disdoro alla nostra città?

Le piazze, in qualsiasi città, sono necessarie quanto l' aria e la luce e non saranno mai troppe. Per Gallarate poi, che internamente ha vie tortuose ed anguste, il conservare e migliorare le poche piazze esistenti diventa una necessità sssoluta indiscutibile.

Dappertutto si mena vanto quando avviene di inaugurare una nuova piazza, perchè sempre le piazze furono l' orgoglio ed il decoro delle città che ne hanno; e Gallarate dovrà invece fare l'opposto e distruggere ciò che di buono hanno fatto i nostri padri con sacrificio notevole di denaro per il nostro Comune?

La piazza Foro Boario si deve ora considerare come una piazza interna; ed indubbiamente è destinata ad essere trasformata in giardino quando il mercato del bestiame verrà trasportato altrove, come dall' Ufficio tecnico si sta studiando.

E non è una felice circostanza, una condizione di grande valore igienico ed estetico il poter avere in mezzo ad un aggregato urbano, denso di case e di abitanti, un giardino alberato che sia luogo di ritrovo e di passeggio?

Non bisogna poi credere che il palazzo delle scuole debba occupare soltanto una parte della piazza e precisamente l' area tra la casa Binaghi e quella Molteni. No, l' edificio scolastico dovrà essere costruito colla previsione di poterlo dividere bene in due separate sezioni, maschile e femminile, e quindi, per necessità di cose, per esigenze didattiche, quel rettangolo apparirà subito insufficiente e per forza si dovrà occupare anche la parte ove trovasi il peso pubblico tra le case Bossi e la casa Bellora.

Ed allora che sarà della via Ugo Foscolo sbarrata dal palazzo delle scuole?

Un' ultima considerazione.

Per costruire il palazzo scolastico si dovrà subito trasportare altrove il mercato del bestiame. E non si pensa che così si verrebbero a danneggiare bruscamente molti interessi che oggi sono legati al mercato bovino? È giusto troncare improvvisamente una tradizione, una consuetudine intorno alle quali si sono determinati speciali e non trascurabili commerci, senza dare agli interessati il necessario preavviso?

Queste sono, molto semplicemente esposte, le ragioni che ci fanno preferire alla occupazione del Foro Boario la località dei Prati Palazzi.

Agli elettori ora la scelta.

## La fronda?

*Cara Unione,*

Mi sembra che la questione del *Referendum* non appassioni gran che il nostro pubblico sempre assente dalle grandi discussioni. Cioè no, mi sbaglio: la questione « Pra Palazzi o Foro Boario? » come nei caffè è sorta, così continua ad esser tema di aspre battaglie solo nei caffè cittadini. È forse il mezzo per passare un po' allegramente queste lunghe sere ghiacciate, che non permettono passeggiate o ritrovi al lume di luna?

Infatti una delle scorse sere in un caffè frequentatissimo — dove arieggia un certo spirito di fronda, qualche volta non molto disinteressato, discretamente alimentato dagli oppositori sistematici dell'Amministrazione Popolare — potei assistere, a proposito della località per il nuovo palazzo scolastico, a una discussione formidabile, dove si dissero corna del Sindaco e della Giunta, trattati quasi quasi da incapaci.

E un noto imprenditore, che *ha molte sue* case proprio sulla riva dell' Arno, era ferocissimo contro la località dei Pra' Palazzi precisamente perchè questa è troppo vicina all' Arno, che nel mese di Agosto sopratutto (*durante le vacanze)* manderebbe esalazioni pestifere.

È questa una leggenda da sfatare, perchè nel luogo, ove dovrebbe sorgere il nuovo palazzo, non giungono mai — a detta dei contadini, che abitano nei dintorni — dette esalazioni, intorno alle quali ora si esagera molto, magari anche da coloro, che però non hanno scrupolo di tenervi occupati, anche più da vicino, molti operai.

Quel tecnico imprenditore osservava poi che, se ai Pra' Palazzi il terreno costa poco, costerà di più la costruzione delle fondamenta in quel terreno, che richiede per la sua natura friabile e poco resistente una più profonda escavazione.

L' osservazione ha un certo *fondamento,* ma in realtà si tratta di obbiezione poco consistente, perchè molta parte del suolo gallaratese si trova in queste condizioni; la cosa potrà al più dare ombra a chi ha l' abitudine di fabbricare quasi senza fondamenta.

Ma quel signor imprenditore non poteva sapere questo, perchè non ha la disgrazia di possedere in quel posto un metro quadrato di terreno; se invece vi tenesse qualche fondo, vedreste che propaganda diversa!

La discussione si protrasse fino alle ore piccine e segnò forse l' ingresso trionfale del grande imprenditore nel nuovo ritrovo, dopo l' abbandono sdegnoso delle vecchie abitudini serali.

Ringraziando, sono

**Un avventore del Caffè Bossi.**

## Pra' Palazzi?

*Cara* Unione,

Perchè si è voluto chiamare *prati palazzi* il terreno sul quale dovrebbero costruirsi le scuole secondarie?

È denominazione impropria ed errata, perchè una volta, prima di aprire le nuove strade, quel terreno ai chiamava comunemente *Vigna Cortani, Vignetta del Catani di Tri Re.*

I *prati palazzi*, propriamente così designati, sono quelli molto più in basso e lontani, che vengono irrigati dalle acque dell'Arnetta, quando... vi sono.

il fondo designato per le scuole in- ce non ha mai ricevuto una stilla acqua dell'Arnetta perche l'acqua non in alto. Esso fu sempre coltivato in rte a prato ed in parte a vigna.

È codesto errore di toponomastica e può aver creato dell'antipatia a *prio* per quella località?

*El campé di prà*

## COERENZA MUSSULMANA

*Cara* UNIONE,

Diversi Consiglieri Comunali accanita- ente combattono la proposta di costrui- le scuole tecniche in fregio alla piaz- dei *prati palazzi* a causa dell'insalu- rità di quella zona.

Ma perchè quei Consiglieri qualche mo fa votarono con plauso la propo- a di tracciare piazze e vie in quella calità stessa, ora tanto avversata?

Se l'insalubrità esiste per le scuole, a ggior ragione deve esistere per le se dei privati, le quali sono abitate orno e notte tutto l'anno, epperciò on si dovevano aprire nè strade, nè azze addossando al Comune i relativi neri; bisognava anzi proibire che sor- esse qualsiasi abitazione in nome di ella stessa igiene oggi invocata.

Dove è la coerenza di quei Consiglie- come giudicare la loro condotta ieri e d'oggi?

*Un cotale.*

## Polemica inutile

### BASTA!

Quando in luogo di un contradditore nesto e coscienzioso — il quale, con- nto della propria opinione, adduca fatti ragioni a sostegno di questa, di mo- o che dal dibattito meglio rifulga la erità — noi ci troviamo dinanzi un i- norante presuntuoso, che ci muove ppunti infondati d'ortografia, che sgram- atica, che chiama «Bizantinismo» (1) — se ne gloria — l'apologia di un mar- re delle imperiali forche austriache, che fine, per tutto argomento, ci aggredi- ce con l'insulto più menzognero, più llano, più spregevole; quando questo i avviene — come adesso ci è avve- uto — sentiamo proprio il bisogno, er la nostra serietà, per la nostra di- nità, di gridare a noi stessi: Basta!

È ai che ci sarebbe facilissimo risponder- ere con l'insulto all'insulto; con la de- nigrazione alla denigrazione; ci sarebbe acilissimo di scrivere cose, che avreb- bero savor di forte agrume.... ma non ogliamo discendere al livello del nostro vversario e preferiamo tacere, abban- onandolo ai suoi furori non eroici. E- li può gridare, lanciarci contro tutti i ocaboli preziosi e purissimi — chi sa ai in quali luoghi raccoltil — che gli oriscon sul labbro; noi passiamo, senza legno e senza sprezzo, turandoci il na- o e compassionandoi...

ITALICUS

(1) **Bizantinismo.** Sommessione stri- ciante di persone altolocate specialmen- e di fronte al Governo; cerimoniale e- gerato.

(Piccola Enciclopedia Hoepli Vol. I pp 34 - 435, Milano, 1892)

Senza commenti!!!. —

## Assistendo al Congresso dell' Educazione popolare

Il Congresso regionale lombardo del- Università e Biblioteche popolari e elle opere integrative della Scuola, pro- agnato con speciale cura ed interes- mento dalla Società Umanitaria, pre- eduto dal Senatore prof. Foà, dal prof. iuseppe Ricchieri dal prof. ing. Ce- re Saldini e dall'on. Turati, riuscì mponente e solenne e fu novella prova ell'amore che la Democrazia della fio- ente ed industre plaga lombarda sente er la coltura e l'educazione popolare.

Molti ed importanti furono i temi trat- ati, viva e spesse volte vivace e non empre pratica e concludente la discus- ione, alla quale parteciparono nume- osi oratori. Alcuni portarono la nota l'esperienza e della competenza; pa- recchi — come sovente accade — si li- itarono a sfoggiare teorie ed a ripetere ose note e su cui l'accordo era già erfettamente raggiunto.

In ogni modo vennero prese ottime eliberazioni in ordine alla diffusione, rganizzazione, funzionamento e carat- re delle Biblioteche popolari, intorno i bisogni delle Università popolari ed i mezzi atti ad incoraggiarne lo svi- uppo ed a migliorarne l'azione pratica.

Fu pure approvata la riforma della ostituzione del Consorzio provinciale elle Biblioteche e la costituzione della ederazione Lombarda delle Università opolari.

×

Ma i temi che interessarono più vivaen e i congressisti e che specialmente de- vono interessare anche la Città nostra furono quelli riguardanti *le istituzioni integrative della Scuola*. Un'ampia e dotta relazione venne fatta in ordine al carattere ed all'azione dei *Patronati Scolastici* obbligatori, istituiti dalla legge Daneo-Credaro, dal comm. Camillo Corradini, direttore generale e capo-gabinetto al Ministero della I. P. (Sezione istruzione primaria) e con la solita eloquenza, dall'on. Turati. Il Congresso approvò la relazione ed i concetti in essa esposti. affermando che i Patronati devono sorgere, mantenersi e funzionare specie per iniziativa e cura dei Comuni che devono opportunamente sussidiarli, sia pure in collaborazione cogli altri Enti e coi privati, che i maestri hanno *l'obbligo morale* di dare opera allo sviluppo della istituzione. E qui ci piace ricordare *come questo dovere sia stato già da tempo adempiuto dalla nostra Amministrazione comunale quando nel 1909 dichiarava il Patronato un dovere di assistenza comunale e lo municipalizzava senz'altro.*

×

Un altro argomento trattato fu quello del *Dopo-Scuola* e *dell'Educatorio scolastico.*

Il Congresso ad unanimità e — dopo vari discorsi pronunciati da insegnanti effettivi, quali la Signora Linda Malnati ed i maestri Sicchirollo e Capodivacca e da alcuni direttori il quale prof. Mor — ritenne: essere anzitutto utile ed indispensabile l'istituzione del Dopo-Scuola e dell'Educatorio che devono necessariamente integrare l'opera della Scuola e quella della famiglia, facilitando a suo tempo la riforma didatticamente opportuna dell'orario diviso; in secondo luogo essere **conveniente e necessario che tali istituzioni per ragioni morali e sociali vengano affidate ad un corpo insegnante effettivo.** E questa è pure un'altra riforma che — sebbene tanto invisa agli insegnanti gallaratesi — l'Amministrazione Comunale ha saputo, come era suo dovere, e vincendo innumerevoli difficoltà, attuare nell'interesse della Scuola, delle famiglie, degli alunni e degli stessi maestri.

×

Si discusse infine dell'insegnamento popolare e complementare e vennero senz'altro approvate le relazioni del prof. Osimo intorno alle Scuole complementari per apprendisti in città e campagna, e del Dott. Livio Minguzzi circa i corsi e le scuole di economia domestica.

Interessante dibattito suscitò invece l'elaborata relazione del maestro Sichirollo in merito agli insegnamenti facoltativi nel corso popolare (V. e VI.) Il relatore, partendo da concetti affatto teorici e considerando il corso popolare come un'istituto di coltura generale di carattere prefererib1mente intellettuale, limitava a tre soli gli insegnamenti e cioè: disegno, scienze naturali ed igiene.

Altri sostennero che il corso popolare non doveva servire specialmente quale pura ripetizione delle materie della classe IV. Altri ancora, fra cui il prof. Tranchinetti, prospettò l'opportunità che il corso popolare avesse un carattere prevalentemente professionale.

Il nostro ass. avv. R. Piceni espose brevemente i criteri che avevano guidata l'Ammistrazione democratica di Gallarate nell'istituire il corso popolare e nella scelta delle materie facoltative. Sostenne che. a parer suo, la legge non vuole che V. e VI. si riducano ad una ripetizione della IV. e servano a rinfrancare i ragazzi e prepararli all'esame di maturità. Ma esse devono formare un corso a sè, cui possano accedere quei ragazzi che per ragiori di famiglia e per condizioni economiche non sono in grado di continuare gli studi e, dopo la scuola, sono obbligati ai campi, alle officine, all'artigianato. Questi ragazzi devonsi dotare di una coltura teorico — pratica generale, sia pure in forma elementare, ma che possa servire per la vita. Ricordò come la scelta delle materie sia stata fra noi determinata specie dai bisogni della nostra plaga, e dallo scopo prefisso di dare quelle nozioni pratiche, sperimentali che, impartite da insegnanti speciali, mettano il giovane in grado di entrare sufficientemente preparato nella via dell'industria, del commercio, del lavoro. Non si è trascurato anche il criterio dell'educazione morale, estetica e fisica col canto e colla ginnastica. « Questa è l'interpretazione data alla legge dal Comune di Gallarate — concluse l'avv. Piceni —; se si è errato, lo dica, colla sua indiscussa autorità, il comm. Corradini, che l'Amministrazione di Gallarate è pronta a far doverosa ammenda nell'interesse della coltura popolare ».

Le parole del nostro assessore vennero accolte da evidenti segni di simpatia ed approvazione. Il Cav. Fontana confermò con parole di plauso l'opera benemerita ed efficace del Comune di Gallarate; ed infine il comm. Corradini e l'on. Turati assicurarono l'avv. Piceni **che l'istituzione del corso popolare a Gallarate è lodevolmenta informata ad una giusta interpretazione dei veri principi e concetti sanzionati dalla legge.**

Tutto questo abbiamo voluto riferire perchè è un compenso e una legittima soddisfazione per l'Amministrazione democratica e specie per l'assessore della P. I.

# IN CITTÀ

## IL SINDACATO DEI GIORNALISTI

Venerdì 6 corrente, in una sala dell'Albergo dei Tre Re si riunirono in buon numero i giornalisti del nostro Circondario, invitati dal Comitato provvisorio nominato nell'adunanza preparatoria.

Si discusse a lungo ed esaurientemente lo Statuto della nuova associazione, che aderirà alla Federazione Nazionale delle Associazioni della stampa. Precedutosi alla nonima delle cariche sociali, furono eletti consiglieri i sigg. Avv. F. Buffoni, Giovanni Passamonti, Giovanni Bitelli, Rag. Enea Pellegata e Fermo Bernini. A cassiere - segretario venne nominato il Sig. Giuseppe Macchi fu Giosuè.

Infine fu deliberato di stabilire la sede sociale in un locale gentilmente conceso dal Caffè Ranzoni in Piazza Vittorio Emanuele, è di inaugurare la vita della Associazione con un banchetto, che si terrà il 21 corr. all'Albergo dei Tre Re.

## Al Congresso Regionale Lombardo

delle Università e Biblioteche Popolari e delle opere integrative della Scuola, cui avevano aderito il Municipio, le Scuole, la Biblioteca popolare di Gallarate, erano presenti e presero parte ai lavori l'assessore della P. I. Avv. Renato Piceni, il Direttore Didattico Daniele Bettinelli, le insegnanti effettive Tecla Bitelli, Mariuccia Piceni, Luigia Losa Bettinelli e l'insegnante del Dopo-Scuola Signorina Bandera.

## L'assemblea annuale della Trento e Trieste

Stassera nella sala della Biblioteca Popolare (gentilmente concessa) avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale della sezione gallaratese della *Trento e Trieste* per la trattazione del seguente ordine del giorno

1. Lettura e approvazione del verbale della precedente assemblea
2. Relazione morale e finanziaria dell'anno 1910
3. Nomina del Consiglio Direttivo
4. Eventuali

La nostra Sezione della Trento e Trieste procede mirabilmente. Abbiamo potuto esaminare il bilancio 1910 e constatarne la promettente floridezza. L'utile netto dello scorso anno fu di L. 204.53, delle quali L. 100 furono recentemente erogate per la tutela della italianità nelle terre irredente.

Alla giovane associazione i nostri cordiali auguri.

## Alla Federazione Esercenti

Mercoledì sera, 11 corr. si tenne l'assemblea generale ordinaria della Federazione con la presidenza del Sig. Pasquale Spadoni. Era presente buon numero di soci e la discussione seria e vivace si protrasse fino a tarda ora.

L'avv. Guido Sironi, consulente legale, a nome dello scaduto Consiglio d'Amministrazione fece la relazione morale dell'anno 1910, soffermandosi specialmente sull'atteggiamento elettorale della Federazione e sulla questione dei dazi.

Il Sig. Luigi Gionchetta, a nome dei revisori dei conti, riferì sull'andamento finanziario, che si chiude con un avanzo.

Sulle questioni prospettate dall'avv. Sironi interloquirono Caroli, Spadoni, Sala, Berva, Ghiringhelli, L. Minoli. Piero Carnelli ed altri; si votò un ordine del giorno invitante — in conformità con le precedenti deliberazioni — i consiglieri comunali appartenenti alla Federazione a votare contro l'aumento dei dazi — consumo in sede di bilancio preventivo.

A comporre il Consiglio d'Amministrazione furono rieletti i Sigg. Pasquale Spadoni, Cav. Carlo Bonomi, Enrico Ghiringhellli, Cav. Uff Rodolfo Mauri, Luigi Mazzucchelli, Paolo Carnelli, Ernesto Caroli, Luigi Minoli, Pasquale Minoli.

A revisori dei conti furono riconfermati i Sigg. Angelo Leva, Piero Carnelli e Luigi Gionchetta.

A far parte della Commissione consultiva municipale dei dazi furono eletti per gli osti i sigg Carlo Macchi ed Enrico Ghiringhelli, per i pizzicagnoli i sigg. Ernesto Caroli e Paolo Carnelli e per i salsamentari i sigg. Luigi Minoli e Giovanni Cervini.

## Deliberazioni di Giunta

La Giunta Municipale nella sua ultima seduta fra l'altro,

ha approvato il Ruolo degli Utenti pesi e misure per il biennio 1911 1912; il Ruolo principale della tassa sul consumo di energia elettrica ed il Ruolo degli abbonati al terratico per l'anno in corso;

ha delegato il Sindaco a prendere parte alla conferenza che avrà luogo il 19 corr. a Novara in ordine all'orario estivo 1911 per i laghi dell'Alta Italia e per le linee ferroviarie affluenti;

ha autorizzato la costruzione di un nuovo forno a due storte nella Officina comunale del gaz per proporzionare la produzione all'aumento del consumo;

ha concesso il nulla osta per il subingresso pel signor Aspesi Evasio nella osteria all'insegna *Universo* in Piazza Foro Boario ed à dato parere contrario alla domanda della signora E. Ferrè per protrazione di orario del suo esercizio *Bar Centrale* in via Postcastello;

ha preso atto del sussidio di L. 2500 accordato dalla On. Deputazione Provinciale di Milano per la demolizione della Casa Valsuani in Cedrate e per il conseguente all'argamento della strada provinciale;

ha liquidato alcuni conti di spedalità e spese varie per lavori e provviste occorse agli uffici municipali.

## L'elettrificazione della tramvia Milano-Gallarate

*All'ultima ora veniamo informati che la Società Alto Milanese avrebbe rilevata dalla Società Belga la concessione della tramvia Milano-Gallarate. Conseguenza di ciò sarebbe la elettrificazione della tramvia, per ora almeno per il tratto Gallarate - Legnano. I lavori incomincierebbero il 1. Marzo p. v. La combinazione sorge sotto gli auspici della Banca di Gallarate.*

*Il fatto ha, per il nostro commercio, un' importanza eccezionale, anche perchè non sarebbe che l'inizio un di audace piano di sviluppo tramviario nella nostra plaga.*

*Alla Banca di Gallarate, che in questa occasione ha genialmente affrontato uno dei problemi vitali della nostra città, non mancherà certo il plauso di tutti i concittadini.*

## I Volontari Ciclisti Automobilisti

*regolamente inscritti sono convocati alle ore 14 domani in una sala (gentilmente concessa) delle scuole Maschili in via Marsala dove il Sig. Tenente Carlo Monticelli Comandante il Riparto di Milano inizierà il corso d'istruzione e darà le opportune spiegazioni agli incaricati per il proseguimento di detta istruzione. Sono pregati di non mancare, data l'importanza dell'adunanza.*

## Lista di leva dei nati nell'anno 1893

Tutti i Cittadini dello Stato, o considerati tali a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 Gennaio ed il 31 Dicembre 1893, i quali hanno domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro inscrizione in queste Liste di Leva e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno l'obbligo di farla i loro genitori o tutori.

I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro inscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di nascita debitamente autenticato.

I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste Liste di Leva per ragioni di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la Leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del Codice stesso.

Nel caso che qualche giovane nato nel 1892 sia morto, i genitori, tutori o congiunti, esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte, che dall'Ufficiale dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera a norma del disposto dell'art. 22, N. 27, dell'unico testo delle Leggi sul Bollo approvato con Regio Decreto del 4 Luglio 1897, N 414.

Saranno inscritti d'ufficio, per età presunta, quei giovani che, non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, siano dalla notorietà pubblica ritenuti aver l'età richiesta per tale inscrizione. Essi non saranno cancellati dalle Liste di Leva se non quando abbiano provato con autentici documenti e prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

Gli omessi scoperti, saranno privati del benessere ammessi all'esenzione che loro spettasse dal fatto dell'estrazione a sorte, e non potranno esservizio militare di prima o di seconda categoria nè a farsi surrogare in persona del fratello; e, laddove risultassero colpevoli di frode o di raggiri al fine di sottrarsi all'obbligo della Leva, incorreranno altresì nelle pene della detenzione e della multa comminate dagli articoli 161 e 162 del suddetto testo unico delle Leggi sul reclutamento.

Si avverte che gli inscritti di Leva che avessero diritto all'assegnazione alla 2. o 3 Categoria, non potranno ai termini di Legge, ottenerla e il loro titolo non sarà comprovato avanti il Consiglio di Leva mediante la presentazione di tutti i prescritti documenti pienamente regolari e completi durante la Sessione della loro Leva, salvo le eccezioni della Legge 15 Dicembre 1907, N. 763.

A tale uopo sono in genere necessari gli atti di nascita, e ove occorra, di morte dei membri delle famiglie degli inscritti dalla cui età o dalla cui morte può dipendere il diritto suddetto; ed in tutti i casi è poi necessario un certificato rilasciato dalle competenti Autorità, da cui risulti il seguito matrimonio legale fra i genitori, e occorrendo, fra gli avi degli inscritti.

E siccome tali atti sono validi ancorchè rilasciati in anticipazione, così sarà bene che gli inscritti e le loro famiglie li richiedano alquanto prima di quel tempo, perchè se avvenisse, come sovente avviene, che essi risultino errati od anche omessi, possano subito ricorrere all'Autorità Giudiziaria per farli rettificare o sostituire abbastanza in tempo per produrli utilmente al Consiglio di Leva.

## Corso Elementare popolare di lavori donneschi.

Sabato 7 gennaio si sono iniziate le lezioni di lavoro donnesco ed economia domestica, che è altra delle materie d'insegnamento del Corso popolare elementare. — Insegnante è la Signorina professonessa Lina Storeni di Pavia; il programma è quello già da noi pubblicato.

Ora si stanno facendo pratiche fra il nostro Municipio e la benemerità società *Umanitaria*, per istituire un corso consimile a beneficio delle operaie che si terrà nei giorni festivi.

## Un'altra lieta constatazione

*Il Ministro della P. I. nel progetto di legge presentato al Senato per l'insegnamento dell'Igiene nelle Scuole Elementari, secondarie e normali ha disposto che «l'insegnamento dell'igiene sia obbligatorio, e venga affidato ad uno speciale docente, che sarà un ufficiale sanitario»*

*La nostra Amministrazione ha prevenuto questa disposizione istituendo, nel Corso Popolare elementare, l'insegnamento dell'Igiene e affidando all'ufficiale sanitario al Comune Dott. Costanzo Gilli.*

*Prendano nota anche di ciò i nemici del Corso Popolare!*

## ARTE ED ARTISTI

### Hanako

Il nostro dovere di cronisti ci impone di parlare anche della rappresentazione..... giapponese. Benchè non invitati, abbiamo potuto ugualmente assistervi, tanto per poter dire che — a nostro parere — la Direzione del Teatro dovrebbe scartare d'or innanzi queste sorprese esotiche e sopra tutto troppo fugaci, delle quali spesso nessuno s'accorge.

Infatti il pubblico era però numeroso benchè scelto ed elegante. Molti palchi apparivano desolatamente vuoti.

Hanako è indubbiamente una grande artista, dal volto, dall'occhio, dal gesto magnificamente espressivi. In alcune scene — per esempio nella *toilette* di Otaka — riesce d'una evidenza, d'una suggestione indimenticabili. Ma — ce lo perdoni il pubblico gallaratese — uno spettacolo cou un dialogo inintelligibile materiato ancora di sentimenti primitivi e un pò fanciulleschi, non poteva soddisfare il pubblico nostro; che tratteneva a stento l'ilarità ascoltando quell'interminabile susseguirsi di sillabe splendidamente modulate, rassomigliante al gorgoglio di una cascatella montana.

E' uno spettacolo estetico per raffinati: e noi a teatro cerchiamo invece un'arte più vicina a noi, più comprensibile dal grau pubblico.

## Stato Civile di Gallarate

Dal 30 Dicembre 1910 al 4 Gennaio 1911

Nati N. 9: cioè 5 Maschi e 4 Femmine.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI:

Puricelli Pietro tessitore - Protasoni Luigia tessitrice; Bossi Giovanni sarto - Forti Maria sarta; Canziani Angelo - ragioniere - Gagliardi Maria civile; Colombo Mario pasticciere - Furia Angelica civile; Bianchi Filippo ferroviere - Comazzi Erminia casalinga; Cominetti Santino lattoniere - Moretti Savina.

MORTI:

Buffoni Maria d'anni 79 agiata - Gracchi Giovanna d'anni 65 contadina - Vernocchi Romeo d'anni 9 scolaro - Mocchetti Natalina infante - Bosco Antonio d'anni 62 negoziante.

## Imparare le lingue con piacere

A chi non sorriderebbe lo studio delle lingue quando fosse reso piacevole, in modo che lo si potesse compiere senza fatica, quasi senza accorgersene? Tale il compito che si è proposto un genialissimo scienziato, il dott. G. Gherius, e tale il tema che ha sviluppato in un libro che si legge collo stesso piacere di un romanzo: **Come s'impara una lingua,** pubblicato in un'edizione di gran lusso, legata in tela e oro, dalla Casa d'Aldo, editrice, di Milano (Galleria De-Cristoforis 58). La splendida edizione non costa che L. 1,80 franca e raccomandata in poche settimane ne sono già state vendute parecchie migliaia di copie.

La stessa casa editrice inizia contemporaneamente la pubblicazione di una interessantissima Biblioteca Poliglotta. Sono splendidi volumetti, contenenti ciascuno un'opera dilettevole completa, in una lingua straniera, **preparata in modo che chi la legge non ha bisogno del vocabolario.** I volumetti (d'una settantina di pagine ognuno) costano 40 cent. (i doppi 60 cent.) Finora sono usciti due volumetti, che contengono «L'amour Mèdecin» e «Le Mèdecin malgrè lui» (doppio) due delle più spiritose e divertenti commedie di Molière.

Vendesi o affittesi in VARESE
prossimo stazioni, grande stabilimento, adatto qualsiasi industria; annessa casa d'abitazione.

SECONDO FIORI
BUSTO ARSIZIO - Via Umberto I, N. 4
OFFICINA MECCANICA
Macchine Industriali - Utensili - Agricole
GARAGE, - Riparazioni e deposito AUTOMOBILI

Cesare Bassani
GALLARATE — Via Massini, 13.
Vendita di macchine d'ogni sistema per cucire e ricamare - Lezioni di ricamo GRATIS - Le Macchine si danno in prova e si garantiscono per

Il Medico Specialista per le Malattie della Pelle: VENEREE e SIFILITICHE
Dottor ETTORE BIANCONI
dirigente la sezione dermosifilopatica

CANTU' MOBILI
Esposizione permanente
Medaglia d'oro Ministero I. e C.
Aperta anche nei giorni festivi

FIORIO

# DALL'ALTO MILANESE

## VERGIATE

### Palloni gonfiati, palloni sgonfiati.

Da qualche tempo vado leggendo l'*Eco del Gallaratese* e la *Lotta di classe*, gli unici giornali, che si occupano con insistenza dell'Amministrazione Comunale, ma non ho mai potuto capire la vera posizione finanziaria del Comune, in quanto il primo lo dipinge in fallimento e si atteggia a suo salvatore, l'altro lo sostiene, ma con forze non davvero pari all'improntitudine dell'*Eco*.

Ho voluto quindi informarmi delle vere condizioni finanziarie del Comune di Vergiate e dalle mie minute e diligenti indagini è risultato che l'*Eco* le sballa ben *grosse*.

Asserì che la cessata Amministrazione popolare Brebbia lasciava vuoti in tutti gli esercizi. Niente di più errato! L'Amministrazione popolare presieduta dall' Ing. Brebbia andava al potere nel Settembre 1906, ricevendone la consegna dalle mani del rimpianto Cova e che chiudeva quell'esercizio finanziario con un fondo di cassa di L. 3.894,51; le gestioni 1907 e 1908 venivano chiuse con fondi di cassa rispettivamente di Lire 7.959,41 e L. 4.092,24; e l'esercizio 1909 pel quale si grida la croce addosso specialmente all'Amministrazione Brebbia, si chiudeva con un fondo di cassa di L. 1.447,04.

La sovrimposta, cavallo di battaglia dell'*Eco*, si mantenne, durante l'intera gestione Brebbia nel 1906 a L. 22.167,19, negli anni 1907, 1908 e 1909 rispettivamente di L. 22.970,93, L. 22,650,92, e L. 22.386,09. L'Amministrazione clericale Lanfranchi invece manteneva ferma la sovrimposta su *L. 26.905,59;* con questa differenza però che l'Amministrazione clericale Lanfranchi nulla fece, nulla compì; mentre l'*illuminazione pubblica* per tutto il Comune, il nuovo *Cimitero* per Sesona, il riordino dell'*acquedotto* di Curione, la *tombinatura* del Capoluogo, i progetti, già approvati, pei *costruendi cinque edifici scolastici* etc. stanno lì a dimostrare che effettivamente l'Amministrazione Brebbia qualche cosa fece.

Ritornando ai numeri, nulla o ben poco invece ho potuto conoscere intorno alla gestione 1910. Però alla *Stazione*, che è un po' l'*anticamera* del Municipio e l'*attaccapanni* dei corrispondenti dell'*Eco*, ho potuto sapere che, durante l'esercizio testè spirato, tennero le redini del Comune *tre* ben distinte Amministrazioni, cioè, caduta l'Amministrazione Brebbia nel Giugno scorso in seguito alle elezioni parziali, che arrisero ai clericali, subentrò l'Amm. clericale Nicolini, che durò fino all'installazione del Commissario Prefettizio, avvenuta l'11 Ottobre p. p.

A tre ben distinte Amministrazioni quindi incombono responsabilità, se responsabilità emergeranno. Dati ufficiali, nè ufficiosi intorno alla gestione 1910 non ne ho potuto avere, per cui mi trovo costretto a mantenere ogni ulteriore indagine alla pubblicazione del Consuntivo.

Dall'esposto è lecito trarre la *morale* che l'*Eco* ha cercato e cerca di denigrare un'Amministrazione, che, forse e senza forse, riesce poco simpatica ai suoi corrispondenti, ma presso gli onesti e leali, che conoscono l'ambiente e la situazione di Vergiate **la tacca no.**

### Responsabilità

Le responsabilità o carico di amministratori, alle quali allude l'*Eco* non sono che altri *palloni gonfiati* nella la supposizione che vi siano impacciati i popolari· Tirate le somme e poi vedretre se vi converrà di ulteriormente parlare. Se qualche responsabilità vi può essere, ciò che non crediamo, ricercatela nel clericale Jelmini, vostro buon amico, al quale potrete mettere sott'occhi anche l'articolo, che vi siete preso il disturbo di copiare. Non ve ne siete mai accorti? Ve ne accorgerete.

### Elezioni e adunanze

Il partito clericale, capitanato dai compagni indivisibili De Maria e D. Locatelli, il 6 corrente teneva in forma tutta privata e *segreta* un'adunanza per discutere sulla tattica elettorale da tenersi in occasione delle prossime elezioni generali amministrative, che come vi dissi cadono domani — Un topolino del Circolo S. Martino m'informa che oratore ufficiale era De Maria e che ne disse di cotte e di crude contro l'Amministrazione popolare Brebbia; ripetè presso a poco le fandonie dell'*Eco*.

Terminata la concione, su proposta di Don Locatelli, vennero scelti candidati i Signori: De-Maria Cesare, Falaguerra Angelo, Lanfranchi Luigi, Colombo Paolo, Nicolini Pietro, Pagani Cesare e Tonelli Luigi. — Chi sono costoro? Ve lo dico subito io. — De Maria è un impiegato e residente abitualmente a Milano, assente quindi sempre da Vergiate. Neanche i suoi compaesani di Cimbro lo vogliano loro rappresentante in Municipio e gli negano ogni voto; Falaguerra non si sa neanche da che parte, venga, le cronache vergiatesi però narrano che egli sia napoletano e che si sia stabilito a Milano ad esercitare il mestiere del vetraio, mestiere d'altra parte, che gli procurò il danaro per costruirsi una villetta a Vergiate, ove viene a riposarsi d'estate. A ogni modo avendo egli il suo da fare a Milano non lo vedremo che assai raramente e di scappata per cui neanche questi potrà essere il naturale rappresentante gli interessi di Vergiate. — Il nome di Lanfranchi ricorda una dolorosa storia, che gli fa poco onore. Egli militò prima coi clericali, voltò bandiera poi e militò coi socialisti, indi voltò nuovamente bandiera e milita coi clericali. Un altro giornale lo chiamerebbe con un altro nome. Ad ogni modo, dato il suo modo di agire pel bene di Vergiate, gli elettori faranno bene a negargli ogni suffragio. — Gli altri candidati, tolto il Nicolini, non hanno voce in capitolo, per cui è inutile spender parole.

### Il partito popolare

invece, ormai capitanato dall' Egregio Maestro Malnati nell' *adunanza pubblica* tenuta il 7 corrente alla *Casa del Popolo*, scelse a suoi candidati i signori: Maestro Silvio Malnati, Beia Daniele, Mattaini Fermo, Landoni Francesco, Balconi Antonio e Landoni Attilio.

I candidati popolari non hanno bisogno di essere prescusati, perchè ben noti, avendo essi già in precedenza coperte cariche pubbliche con onestà e lealtà, tanto da far ritenere che anche questa volta non verrà loro meno la fiducia del corpo elettorale Vergiatese.

### Sante Quarant'ore

Il Parroco di Vergiate in quest' anno, ha voluto, a differenza degli altri anni celebrare le *Sante Quarantore* il giorno 8 corrente. — Ciò è abbastanza sintomatico, se si considera che egli abbia voluto al confessionale i suoi parrocchiani proprio alla vigilia delle elezioni generali per la ricostituzione di questo Consiglio Comunale. — Che l'abbia fatto per mandare alle urne gli elettori in grazia.... del Signore?

### Spese di culto

All' ultimo momento veniamo informati che il Commissario Prefettizio ha accordato *al Parroco di Corgeno* Lire 570. — per l'incastellatura delle campane. — Ciò può essere anche prova che il Comune non è poi tanto al verde, come ce lo dipinge l' *Eco*....

## CORNAREDO

### Tasse Comunali - Dazio Consumo Elezioni - Riflessioni ed esortazioni

Nell' ultima riunione del Consiglio, dietro proposta del Sindaco e per far fronte in bilancio alle maggiori spese che graveranno sul Comune nel nuovo esercizio, venivano approvate due nuove tasse: quella sui cani e quella di plateatico mentre l' entrata dei dazi veniva elevata di circa 2500 lire. A parte la necessità evidente di trovare nuove fonti di entrata alle finanze comunali ed a parte anche la giustezza di voler applicare la tassa sui cani e di plateatico, alla maggioranza dei benpensanti però sembrò che così come furono approvate le due nuove tasse, fosse una allegra canzonatura.

Ed infatti la cifra equa (due lire) con la quale vengono ad essere tassati i cani unitamente alla mancanza dell' obbligo di applicazione delle targhette sono elementi tali pei quali vedremo poi come sarà possibile che ben poco la nuova tassa abbia a rendere al Comune. In quanto poi alla tassa per occupazione di aree pubbliche sarà curioso conoscere *come* e *quando* potrà venire applicata dal Municipio specialmente in quelle poche volte nelle quali le piazze e le contrade saranno occupate totalmente per l' asciugatura delle biade e dei cereali. È evidente che in questi casi non si potrà pretendere che i contadini abbiano a pagare ed è più evidente ancora che non si potrà negare un diritto di occupazione a coloro che questo diritto potranno far valere una volta soddisfatte le disposizioni regolamentari. A meno che non si pensi di procedere alla costruzione di aie adatte e capaci da parte di coloro cui spetta in nome anche dell' estetica e della pubblica igiene!

Abbiamo detto anche che il Dazio-Consumo è stato elevato di circa duemila e cinquecentolire: auguriamoci che le cose possano definirsi con piena soddisfazione di tutti, perchè, se siamo bene informati, non tutti gli esercenti ntendono sottostare a quanto la Commissione ha definitivamente stabilito.

Invero il nostro pensiero sarebbe stato di ricorrere a ben altri mezzi per colmare il bilancio: non si poteva, ad esempio, dare un giro di manovella alla fondiaria?.... tanto più che noi sappiamo con sicurezza di parecchi proprietari che avrebbero pagato volontieri qualche cosa di più. D' altro canto crediamo che, anche scartando l' idea di ricorrere alla fondiaria, qualche altro mezzo di spillare quattrini si sarebbe potuto escogitare senza intaccare esclusivamente una sola classe di cittadini in un paese come questo che per oggi, e chi sà per quanto tempo ancora, non potrà aspirare a un maggior sviluppo delle sue industrie e dei suoi commerci.

E passiamo ad altro tema:

Quest' anno avrà luogo la rinnovazione del terzo dei consiglieri scadenti per anzianità: ci sembra quindi cosa non fuor di proposito fare fin d' ora vivo appello alla democrazia di Cornaredo affinchè abbia a prepararsi per tempo se tiene a rafforzare la schiera dei suoi rappresentanti nel Consiglio Comunale ed assicurare così a tutti una decorosa collaborazione ed una più dignitosa presenza in seno alla pubblica Amministrazione. Nell' interesse di tutto il Comune sarebbe da consigliarsi che a suo tempo si avesse a formare una lista comprendente di buon accordo i candidati di Cornaredo unitamente a quelli di S. Pietro All'Olmo, perchè bisogna notare che quest' ultimo ha pure degli interessi da tutelare tanto più se si pensa che oramai è parte integrante del Comune, rappresentando da sè stesso quasi metà dell' intera sua popolazione: e questo noi diciamo col convincimento e con la speranza da tanto tempo vagheggiata che fra i due grossi centri del comune abbiano a scomparire tutti i rancori e le invidiuzze, sfrondando così gli animi da quello spirito di *campanilismo* che stà tanto male, che tanto poco giova agli interessi generali e che richiama alla mente usanze d' altri stampi.

A suo tempo ritorneremo ancora sull'argomento. Per oggi basta.

**Cenclo**

## ALBIZZATE

### Al Consiglio Comunale

Il pubblico ricorderà certamente le vicende della battaglia elettorale quì svoltasi nello scorso giugno e per il chiasso fatto e per le polemiche aspre e vivacissime che ne seguirono.

Si ebbero dei processi; qualcun' altro se ne deve ancora fare. Ed il repubblicano *Cacciatore delle Alpi* ospita ogni settimana degli articoli — talora violentissimi — contro l' amministrazione in carica. In conseguenza di che — da quasi un mese — la Giunta intera ha rassegnato le proprie dimissioni, nè pare disposta a ritirarle.

Il 23 dello scorso mese il Consiglio veniva convocato per decidere in merito a tali dimissioni; ma la sua deliberazione fu annullata dalla Sottoprefettura, ostandovi l' art. 293 della legge comun. e provinciale. Il 6 corr. il Consiglio stesso fu di nuovo radunato per la trattazione del medesimo ordine del giorno. Il consigliere anziano — presidente della seduta — volle la scissione dell' ordine del giorno, facendo decidere prima sulle dimissioni del sindaco *individualmente*, indi su quelle de' suoi colleghi della Giunta, malgrado le vibrate proteste dell'unico consigliere della minoranza.

Le due votazioni — specie la seconda — ebbero esito incerto, onde non è improbabile vengano di bel nuovo annullate dall'autorità tutoria. —

Il segretario comunale ha rassegnato seduta stante le sue dimissioni.

A seduta chiusa si ebbe un incidente assai clamoroso fra i consiglieri *Bianchi* e *Broggini* della maggioranza e *Cassoni* della opposizione.

Contrariamente al consueto, molto pubblico assisteva alla seduta. La crisi appassiona fortemente. E noi non mancheremo di occuparcene.

**Aga.**

## SETTIMO MILANESE

### Concorso alla Condotta Medica

È da poco chiuso il Concorso alla Condotta Medica di questo Comune e presto avremo il responso della Commissione Provinciale. Abbiamo saputo che questa volta furono parecchi i concorrenti anche perchè il Consiglio, dietro iniziativa dell' egregio Sindaco Ing. Guido Bianchi, a suo tempo ha pensato di portare lo stipendio ad un limite tale che non suoni offesa e disdoro al futuro vincitore del concorso: anzi ci si riferisce che fra i concorrenti vi sia persino l' ex assistente del prof. Mondino all' Università di Pavia, il Dott. Rota. In questo caso possiamo confidare veramente nel buon senso dell' intero Consiglio, che sotto la guida illuminata del suo sindaco non mancherà di assicurare finalmente al Comune un servizio sanitario ottimo e duraturo.

A cosa definita ne riparleremo.

## SAMARATE

È ancora viva l'eco dei luttuosi avvenimenti della Cascina Costa, in cui restarono vittime una donna e un povero padre di famiglia che lasciò la vedova con otto giovanissimi figli. Sappiamo che — benchè lentamente — l'istruttoria per l'accertamento delle eventuali responsabilità procede cauta e illuminata Siamo certi che — di fronte alla miseria di una intera famiglia e al danni arrecati a un altro povero padre di famiglia — l'Autorità saprà stabilire la verità e le responsabilità senza timore di colpire in alto o in basso.

**Giumani Giovanni** Gerente responsabile

LIT. TIP. L. CHECCHI di GALLARATE


## Buone notizie.

Il caso seguente è occorso così vicino a noi che le persone interessate possono controllarlo senza troppo incomodi. La Signorina Nazzarena Negrini, Strada Vercellese, N. 34, Milano, ci comunica:

Io ho talmente sofferto ai reni che dovetti subire un'operazione chirugica perchè i medici mi dissero che in nessuna altra maniera sarebbe stata possibile la mia guarigione. e non avrei potuto continuare a lavorare. Malgrado però un rimedio così draconiato, e ae onta di tutte le torture che ho provato il mio male di schiena non accennò a scomparire. Alla notte stentavo a trovare un pò di riposo tanta era la stanchezza di cui soffrivo e malgrado avessi abbandonato totalmente ogni lavoro per un periodo di ben due anni.

L'uso delle Pillole Foster per i reni mi ha completamente ristabilita facendomi cessare tutti i miei dolori. Io ricorderò sempre le vostre Pillole perchè mi hanno ridata la salute e l'energia che credevo aver perduta per sempre. (Firmato) Nazzarena Negrini»

Le infiamazioni dei reni si manifestano il più delle volte con la presenza di mucosità dense che favoriscono la formazione di depositi sabbiose nelle urine. Secondo le predisposizioni dell'individuo i depositi sono biancastri, giallastri, o terrici talvolta accompagnati da ghiato. La cura è sempre la stessa e l'uso delle Pillole Foster per i reni (in vendita presso la Farmacia Giuseppe Cagnola Via Mercanti, Gallarate) è indispensabile per cicatrizzare i tessuti dei reni distrutti ed infiammati.

Le Pillole Foster per i reni (marca originale) si vendono anche da tutti farmacisti a L. 3.50 la scatola, e 6 scatole per L. 19. — e franco per posta indirizzado le richieste col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Capuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

GABINETTO DENTISTICO

**Dottor NINO CATTORETTI**

MEDICO CHIRURGO

**Specialista per le malattie della bocca e dei den.**

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

**LEGNANO**

*Corso Magenta*, 3 (Casa Dell'Acqua)

**Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17**

Estrazioni dei denti senza dolore – Otturazion in cemento amalgama e oro – Raddrizzamenti Applicazione di dentiere e denti artificiali.

**GABINETTO DENTISTICO**

**Dott. GIULIO MACCHI**

Medico-Chirurgo

**Allievo della Scuola dentaria di Ginevra**

BUSTO ARSIZIO

**Piazza Vittorio Emanuele N. 2**

**Riceve il MERCOLEDI e VENERDI**

IN GALLARATE

Viale Sempione – Ponte di Somma

***APERTO TUTTI I GIORNI***

***Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi.***

**Fermentin**(1)

**contro il Diabete, Gastro-Enterite, Acido urico** *e tutte le malattie della pelle* **(furuncolosi, eczema, ecc.).** *Opuscolo a richiesta.*

**Piazza Pozzo delle Cornacchie, 62 – Roma**

*Telefono* **86-38** – *Servizio a domicilio*

Roma, il 24 maggio 1907.

Il „Fermentin" della Società *Salubritas* di di Amsterdam, è per mia esperienza il *migliore dei preparativi di simoteratipia* che prestano così segnalati servizi contro il Diabete, la forunculosi e certe manifestano specialmente con eruzioni cutanee croniche.

Da quando l'ho potuto apprezzare lo prescrivo in presenza di giuste indicazioni e gl'infermi si prestano volontieri a prenderlo anche per *lungo temp per gli evidenti vantaggi che ne traggono.*

Prof. TITO GUALDI

Primario degli Ospedali

Capo dell'Ufficio sanitario di Roma.

(1) Il „Fermentin" si vende nelle principali farmacie del Regno.

**UNICO DEPURATIVO NATURALE DEL SANGUE**

**Dal primo Gennaio**

Il **Cav. Dott. FILIPPO GARBARINO** ha ripreso in **Gallarate** la **direzione medica** dei suoi **Gabinetti medici** e di **Terapia Fisica** per **bagni** di **luce, elettricità** e **massaggi** per la cura della

**SCIATICA e ARTRITE**

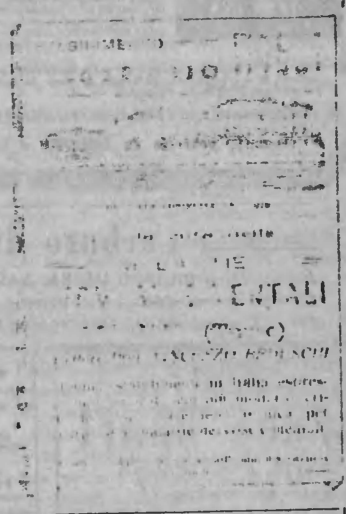
La **sciatica reumatica** curasi pure a domicilio. – Cure fisiche per malattie di **stomaco** e **nervose**, ossigenoterapia coll'apparecchio Dräger e colla Formola Prof De Giovanni per l'asma, enfisema e bronchiti croniche.

**Orario: Lunedì, Martedì, Giovedì, Sabato**

**dalle 15,30 alle 18.**

**Gallarate, Via Tromba, 2 (Piazza Ponti) I. Piano**

Filiale dell' Istituto **fisicoterapico** di **Milano**, Monte Napoleone, 15 – Fondato nel 1897, ed approvato dalla R.ª Prefettura.



**Amaretti Gallarate**

Specialità unica della

**"Premiata Pasticceria„ di**

**Angelo Riva**

**Via Mazzini, 17**

I più squisiti e preferiti dai buongustai

**Si vendono sciolti in sacchetti e confezionati in eleganti scatole.**

**Gli Amaretti Broggi**

**(così detti FORLANDONI)**

Sono la **vera e più squisita specialità gallaratese,** di cui è unica ed esclusiva concessionaria la

**Pasticceria Ranzoni**

DI FRANCESCO CAMPI

PIAZZA VITTORIO EMANUELE

**Guardarsi dalle imitazioni!**

# ISCHIROGENO

**DI FAMA MONDIALE** (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

l' unico premiato all' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari,** anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

## IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

**L'ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

## nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

1 Bottiglia costa L. 5 - Per posta L. 5,50 - 4 bottiglie per posta L. 18 - Bottiglia monstre per posta L. 12 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d' Italia.

*Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.*

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'* **Ischirogeno.**

*Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'* **Ischirogeno** *il ricupero dell'appetito* **(quale da anni non ho mai avuto)** *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

*S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima*

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell' Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

---

L'ACQUA

# ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

**AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA**

**IL COLORE PRIMITIVO**

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed scoloriti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

**ATTESTATO**

*Signori* ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

FERRARI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 la più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - Milano.

---

I migliori

## Estratti per Liquori

ormai è provato sono quelli del PREMIATO

**LABORATORIO CHIMICO OROSI**
**MILANO**

Provvedetevi! Non aspettate!

**COLORO** che non l'hanno provato, prendano il **Pacco campionario Num. 1,** venduto per réclame in Italia per L. 4,75 (ed all'Estero — in tutto il mondo — Franchi 6,25). Contiene: 10 litri per fare: Cognac fine Champagne — Chartreuse gialla — Maraschino di Zara — Fernet di Milano — Benedettino — Rhum Giamaica — Menta glaciale verde — Anisette di Bordeaux — Alchermes di Firenze — Sciroppo Fambroa, con 10 Etichette, 10 Capsule e 2 Filtri, nonchè il « Manuale » istruzione per fare 182 Liquori diversi.

Mandare Vaglia Postale al Premiato
**Laboratorio Chimico OROSI**
**MILANO**
14 - Via Felice Casati - 14

---

## AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

*Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo, dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.*

**Per evitare facili inganni domandate semplicemente**

# Un Ramazzotti

**Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - Milano - Casa fondata nel 1815**

Grande Distillerie a Vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del

COGNAC **LA VICTOIRE**

VERMOUT - LIQUORI e CREME FINISSIME - SCIROPPI e CONSERVE

---

## Bronchiti, Pleuriti, Polmoniti

*CURATE CON LA*

**GUAJACOLINA POLLI**

della Premiata Farmacia POLLI - Milano al Carrobio

Fl. L. 3 — franco nel Regno L. 3.80

(Attestato) Sp Farmacia Polli

*Trenzano (Brescia) 12 - 10 - 10*

Ottenuti ottimi risultati dalla vostra *Guajacolina*, pregovi spedirmene altri 2 flaconi contro assegno.

Congratulandomi pel vostro buon preparato, bene accetto dai bambini, vi riverisco distintamente.

*Fir.* Dott. GIUSEPPE MOROSINI
Medico Chirurgo.

---

Fabbrica Merci di Metallo di Berndorf

# ARTHUR KRUPP

Marca di Fabbrica

**Filiale di MILANO: Piazza San Marco, 5.**

Posaterie e Servizi da tavola — Oggetti per regalo di **Alpacca Argentato I e Alpacca**

per Alberghi, Istituti e Famiglie.

**Utensili da cucina in Nickel puro**

Lastre e filo in **Nickel, Alpacca, Packong e Ottone**

Riparazioni e Riargentature. Cataloghi a richiesta.

MILANO, Negozio Piazza del Duomo, 25.

Marca di Fabbrica

---

## Carburo di Calcio

*Rivolgersi a* FILIPPO REINA, SARONNO *concessionario per il Circondario di Gallarate, Varese e Como della Società Italiana per il Commercio del Carburo di Calcio.*

---

Oh!

# SAPONE BANFI

SEMPRE INSUPERABILE

rende la pelle bianca, morbida

# AMIDO BANFI

(MARCA GALLO)

SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO

Lucida e conserva la biancheria

# LUCIDO BANFI

PER SCARPE E PELLI

**Reso insuperabile dal 1° Gennaio**

Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. - Non contiene acidi. - Non s'infiamma.

---

**999,645**

**lire** giacciono nelle Casse dei Prestiti: Bari, Barletta, Milano, Venezia, Bevilacqua, Croce Rossa, ecc., perchè possessori di Obbligazioni trascurano verifica. — Mandate lista Serie numeri posseduti: **Giornale L'UTILE - MILANO** avrete **gratuita** verifica e risposta.

---

## MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE

Chi desidera consultare di presenza e per corrispondenza per qualunque argomento di affare possa interessare, fa d'uopo che scriva le domande ed il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di poter conoscere.

Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia Lire 5.15 e se per l'estero Lire 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

**Prof. Pietro D'Amico** - Via Solferino, 13 - **Bologna**

---

Milano 1906: Gran Premio

# R. WOLF

MAGDEBURG-BUCKAU

Succursale MILANO: 16, Via Rovello, Casella 875

**Semifisse e Locomobili**

brevettate a vapore surriscaldato, con distribuzione di precisione **senza valvole, tipo WOLF,** da 10 a 800 cavalli.

Motrici di grandissima perfezione ed economia.

Produzione totale: 700 000 cavalli

---

# CHIANTI Marchese Fassati

**Acqua Minerale**

# Fonte Bracca

**Concessionario**

**FRANCESCO MACCHI**

GALLARATE - Via G. B. Trombini, N. 2

---

# GRATIS

UNA

# Bicicletta "FOX,,

Modello D della Soc. Fabbre & Gagliardi

a chi ci manda la collezione completa di 65 figurine che si trovano nelle tavolette del

## CIOCCOLATO SPORT

al latte - alla vaniglia

Chiedere l'apposito Album in vendita a L. it. 1.25

FABBRICA MILANESE CONFETTURE
MILANO

**Specialità brevettata:**

**CARAMELLA MILANO**

---

## I SEI GIUOCATORI

Graziosa serie di quadri americani brevettati a prezzi mitissimi

**A. Geiger - Varese. Via Garonni**

---

## Quadri splendidi

**spedisce la Ditta A. GEIGER per L. 1,75**

Formato 46 × 25 o 38 × 30 due quadri pendants franchi di porto L. 3,25.

Maggior formato per Cent. 50 o Cent. 25 in più

---

**UOVA OGNI GIORNO!**

Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*

Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 | franco di porto
» » 2 - » 3.— | in Italia

Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia nel pasto giornaliero delle galline, le nutrifica le ingrassa e le preserva dalle malattie

**Immenso successo in tutti i paesi!**

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

---

La réclame è per il commercio ciò che il vapore è per la macchina.